



Club Alpino Italiano Sezione Corsico

IL GALLO CEDRONE

Periodico trimestrale del gruppo “Montagna in settimana”

N. 03 – Gennaio 2013

@@@

1863-2013: 150 ANNI DI CAI

Si apre l'anno della ricorrenza del 150° di fondazione del Club Alpino Italiano: infatti il nostro sodalizio è stato fondato nel 1863 da Quintino Sella, il ministro del Bilancio dei primi governi italiani noto come “ministro delle economie fino all'osso”. La montagna è quindi una grande passione che ha origini lontane, addirittura 'post-risorgimentali'. E' evidente che nei primi decenni furono le classi più agiate ad avere la possibilità della sua frequentazione, ma – all'affacciarsi sulla ribalta storica delle classi meno abbienti – il fenomeno si allarga e diventa interclassista: ancora oggi esistono gruppi con chiara denominazione popolare (valga per tutti l'esempio del 'Club Alpino Operaio' di Como). Durante il fascismo prevalse la retorica nazionalista che vedeva nella conquista della vetta una gara per la supremazia della razza e dello stato. A partire dal secondo dopoguerra si verifica l'evoluzione democratica e moderna del Club Alpino Italiano, che vede l'allargamento della base degli associati, l'ingresso dell'elemento femminile nel mondo della montagna prima rigidamente maschilista, l'apertura verso tematiche di tutela della natura, l'incremento della sua funzione sociale e solidaristica sul territorio.

Numerose sono le iniziative celebrative che nel 2013 festeggeranno l'avvenimento. Il nostro gruppo – all'interno della Sezione di Corsico – è impegnato nel far conoscere la montagna in tutti i suoi aspetti, per cui pensiamo che uno dei modi migliori per contribuire al 150°, sia quello di mostrare a tutti l'attuale identità del sodalizio con i servizi e le attività che propone agli amanti della montagna. Qui sintetizziamo 'chi siamo' e 'cosa facciamo', rimandando alla conoscenza diretta in Sezione l'incontro per condividere il comune interesse.

Chi oggi entra nel Club Alpino Italiano coltiva una passione ideale, rispetta l'ambiente, ha attenzione per la natura. Trova un mondo ricco di storia, cultura, tradizioni, valori. La montagna allena il corpo e l'anima, è lo scenario giusto dove ciascuno può riscoprire sé stesso e la solidarietà verso gli altri, è il grande spazio per vivere la propria dimensione. E' una passione con ampi orizzonti: c'è chi cammina per comodi sentieri, chi arrampica su pareti verticali, che si muove con gli sci ai piedi, chi scende nelle viscere della terra, chi studia la natura. Convivono tante passioni. L'obiettivo del Club Alpino Italiano è quello di offrire risposte a ciascuna di queste 'anime'. E sono risposte concrete i tanti rifugi, il grande numero di istruttori, i frequenti corsi, convegni, seminari di studio.

E soprattutto le scuole impostate come centri di formazione e testimonianza di valori. Un aiuto prezioso sono il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, il Servizio Valanghe, libri e pubblicazioni di approfondimento, le Commissioni che si occupano delle varie discipline.

(Continua sul prossimo numero)

^^^^^^^^

METE DEL 2009 : 3° ANNO DI ATTIVITA'

INVERNO

- Alpe Chaligne - In Valle d'Aosta sulle meravigliose pendici innevate dei pascoli e delle foreste tra Gignod e il Col di Met.
- Colle Cheneil - Sempre con ciaspole o sci laminati in Valtournenche nelle suggestive conche a partire dal Rifugio Panorama sino al Santuario Clavalitè.

PRIMAVERA

- Punta Martin - Mille metri di salita dal mare alla vetta partendo dalla periferia ovest della città di Genova, esattamente da Pegli.
- Zucco Sileggio - Cima panoramica che domina Mandello Lario: bella salita sulla cresta sud con tratti attrezzati e rocciosi.
- Val Trebbia - Percorso bucolico sulle colline di Bobbio fino al Santuario di S. Agostino.
- Corni di Canzo - Alla cima maggiore per l'itinerario classico dal Gajum al Terzo Alpe al rifugio dei Corni.
- Monte Grona - Dal rifugio Menaggio per la 'direttissima' del canale est in salita e lungo la via normale della cresta nord in discesa. Panorama sui laghi di Como e Lugano.
- Forte di Orino - Nelle Prealpi di Varese, oltre il Campo dei Fiori, con vedute ampie sulla Valle Cuvia, il Monte Nudo e i Pizzoni di Laveno.
- Valle Loana - Nel territorio del Parco Naturale della Val Grande, la più estesa 'wilderness' italiana, salendo da Malesco fin sotto l'Alpe di Scaredi.
- Val Vogna - E' una laterale della Valsesia che parte da Riva Valdobbia: è stata risalita sino al Rifugio Carestia, sotto il Corno Bianco.

AUTUNNO

- Pizzo Pioltone - Nell'alta Val Bognanco, con vista sulla Weismeiss, la vetta domina la regione a sud del Sempione. Cresta sud.
- Piani di Crezza - Tra boschi e pianori da Asso verso il centro del Triangolo Lariano.
- Val Baranca - L'alta Val Mastallone si dirama oltre Santa Maria di Fobello (Valsesia) e sale da un lato nella Val Baranca, suggestiva antica via di transito dei montanari.
- La Gardata - Sotto le grandi pareti del Grignone, arioso circuito nei boschi della Val d'Era.
- Passo Nivolet - La prima neve stimola la salita da Ceresole Reale fino al Lago Serru: troppo lontano il passo.

IN ITALIA SI CAMMINA POCO

E' noto che siamo un popolo di sedentari con obesi in aumento: lo confermano i dati sotto pubblicati, relativi al numero di escursionisti nei cinque paesi occidentali interessati dalla catena alpina. Essi confermano anche che siamo una popolazione di 'tifosi' più che di 'sportivi': altro fenomeno negativo dello stivale, che ci vede impegnati nelle divisioni fra le diverse fazioni, piuttosto

che nell'esercizio di una salutare attività fisica e mentale. I dati sono attuali: non c'è quindi scampo ai giudizi espressi, purtroppo. Da "santi, poeti e navigatori" ... a "corrotti, evasori e sedentari ... " per fermarci solo qui.

ESCURSIONISTI (almeno un'uscita al mese)

1. SVIZZERA	2.000.000	(su 7.950.000 abitanti)	Rapporto:	3.97
2. AUSTRIA	2.000.000	(su 8.400.000 ")	"	4.20
3. FRANCIA	10.000.000	(su 62.800.000 ")	"	6.28
4. GERMANIA	13.000.000	(su 81.770.000 ")	"	6.29
5. ITALIA	2.500.000	(su 60.800.000 ")	"	24.32

Impressionante il dato italiano: mentre in Svizzera e Austria l'escursionismo è praticato da circa 1 individuo ogni 4 e in Francia e Germania da 1 ogni 6, da noi solo da 1 ogni 24 !!!

AMBIENTE MONTANO E RIFIUTI

Quante volte camminando tra i monti avete visto rifiuti abbandonati ovunque, deturpare la bellezza dell'ambiente, rovinando il senso dell'armonia, oltre che quello estetico? Rispondereste, purtroppo, spesso ... Ora, occorre sapere che i rifiuti abbandonati provocano anche inquinamento e persino modifiche del comportamento animale. Erroneamente si pensa che il terreno e gli agenti atmosferici possano inghiottire tutto, ma non è così: guardate la tabella sottostante e ve ne renderete conto. E come la mettiamo con l'educazione e il senso civico? ...

TEMPI DI DEGRADAZIONE (alcuni tra i più comuni materiali abbandonati all'aperto)

Sigaretta senza filtro	3	mesi
Fazzoletto di carta	3	mesi
Rifiuto organico	3-6	mesi
Filtro della sigaretta	1-2	anni
Lattina	10-100	anni
Sacchetto di plastica	100-1000	anni
"Card" di plastica	1000	anni
Vetro	4000	anni

IL PROGRAMMA INVERNALE 2013

- 09 GENNAIO - VAL FEBBRARO (SO) – Fra baite e pianori a ovest di Isola in Valle Spluga.
 23 GENNAIO - VAL GRANDE CAMUNA (BS) – Alle spalle di Vezza d'Oglio al rifugio Occhi.
- 13 FEBBRAIO - RIFUGIO CALVI (BG) – Da Carona in Val Brembana tra alpeggi e radure.
 27 FEBBRAIO - VALLE ANTRONA (VB) – In conche lacustri di rara bellezza nell'Ossola.
- 20 MARZO - SURETTASEE (CH) – Salita tra conifere dal villaggio di Splugen nei Grigioni.
 27 MARZO - OBERALPPASS (CH) – Ampie prospettive alzandosi su Andermatt, Uri.

Per le escursioni sulla neve è richiesta come attrezzatura: sci laminati con pelli di foca o ciaspole

La soluzione del cruciverba pubblicato sul numero precedente

1	M	2	A	3	T	4	T	5	E	6	R	7	H	8	O	9	R	N
10	O	R	I	E	N	T	A	L	E									
11	N	G		12	C	T		13	N	L		14	S					
15	T	E	16	N	N	O		17	S	A	V	I						
19	E	N	Z	I	M	20	I		21	R	I	F						
22	R	T		23	C	O	R	24	T	E	N	O						
25	O	I	26	L		27	L	E	I		28	A	N					
29	S	E	S	30	T	O		31	R	O	D	I						
33	S	R		34	A	G	35	A	S	S	I							
36	O	A	O	O	A	O	O	A	O	O	Y							

RACCONTI DAVANTI AL CAMINO

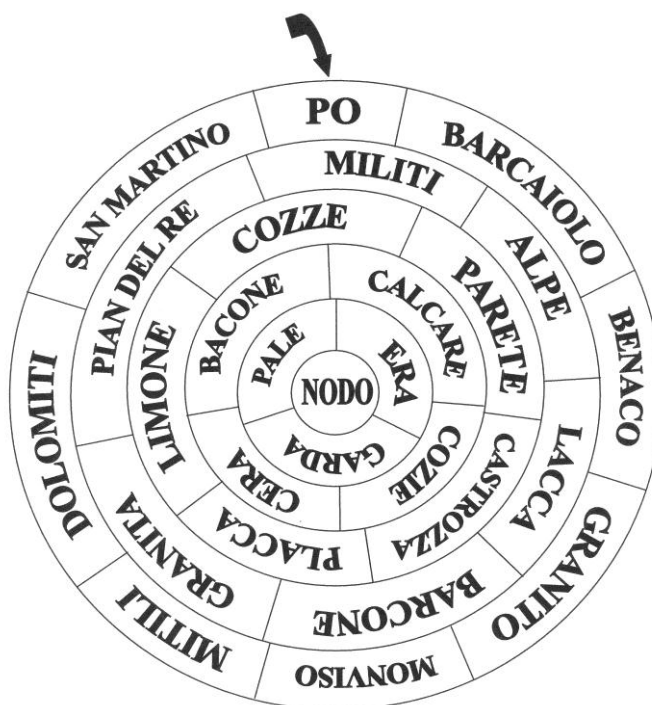
Tra le tante mete raggiunte dai “Galli Cedroni”, ve ne sono alcune che – per taluni aspetti specifici – restano maggiormente impresse nella memoria. In questa società, nel nostro mondo frettoloso e poco comunicativo di vivere, abbiamo perso il piacere dello stare insieme per 'raccontare' e 'raccontarci' le reciproche esperienze vissute: così è diventato anche per la montagna, coinvolta nel gorgo dell'incomunicabilità ... e non è simpatico trovarsi spesso a camminare con degli estranei o dei perfetti sconosciuti. Dovremmo ripristinare modalità relazionali più personali: quando ero comproprietario di un rustico nei boschi di Varallo Sesia, spesso ci radunavamo attorno al camino e – nella magica atmosfera che si creava – ognuno si esprimeva liberamente, respirando l'acre odore del fumo, sentendo lo scoppiettio della legna e gustando il calore del fuoco. Ora, nelle nostre case, i camini sono spariti, ma possiamo sostituirli con altri simboli – che non siano la televisione o altri oggetti che prevaricano il parlarsi – pur di tornare al dialogo, alla ricerca di un perduto equilibrio interiore.

Immaginiamoci allora intorno a questo camino antico e raccontiamoci le avventure dei “Galli Cedroni”, come detto all'inizio: la memoria, dimensione necessaria per non perdere le proprie radici, ci porta su un originale percorso della Riviera Ligure di Levante, tra Camogli e San Fruttuoso, denominato Via dei tubi (marzo 2008): si chiama così perché, in pratica, segue il percorso di un acquedotto, sopra il quale esiste una stradina di servizio con diverse gallerie scavate nella roccia, ma di dimensioni così ridotte che, per superarle, occorre usare posture da speleologi (in ginocchio, o sui gomiti, o chinati in relazione all'altezza dell'escursionista e del tunnel) e la pila frontale. Il percorso ha anche qualche tratto attrezzato e non bisogna ovviamente soffrire di claustrofobia, anche se i passaggi dove bisogna trasformarsi quasi in 'rettili' sono abbastanza brevi.

Intanto mi sono acceso la pipa, la cui gestualità è un rito che mi ha sempre affascinato, pur fumandola poche volte in un anno: davanti al nostro camino acceso infonde un senso di saggezza e tranquillità, l'ideale per raccontare altre storie, come l'escursione sui monti introno ad Arcumeggia (aprile 2008) tra Valcuvia e Valtravaglia, in provincia di Varese. Qui ho anche ricordi personali più antichi, avendo trascorso diverse vacanze in questi luoghi nella prima giovinezza: c'erano i ghiri dalle notturne escursioni sopra i tetti; i gamberetti di montagna catturati nei torrenti e i porcini colti sotto i castani; il paiolo della polenta sul fuoco acceso sotto il porticato; le scorribande nei boschi per esplorare la fitta vegetazione; l'alberghetto romantico col meraviglioso panorama sul Lago Maggiore ... Ricordi di un tempo lontano e di un mondo scomparso. Sempre emozionante tornare nei luoghi dell'infanzia, quando tutto appariva una leggenda. Transitiamo dall'alberghetto romantico ancora esistente, dal nuovo rifugio a San Michele, dalle testimonianze partigiane sul Monte San Martino e, infine, scendiamo ad Arcumeggia, nota come il “paese dei pittori”: affreschi sui muri delle case tra gli stretti vicoli caratterizzano questo borgo originale, raccolto sulle pendici del monte in un'atmosfera tra l'impronta montanara e il soffio dell'arte ...

La legna si è quasi tutta consumata, restano pochi tizzoni accesi, la cenere forma ormai uno strato compatto ... è ora quasi di ritirarsi per un sonno ristoratore, ma c'è tempo ancora per un ultimo 'amarcord'. E' la terra di un borgo antico – che abbiamo visitato a marzo 2008 – dalle ricche tradizioni storiche e culturali ad affacciarsi alla memoria: Bobbio, in Val Trebbia, con le opere di San Colombano, il prezioso Duomo, il Ponte Gobbo, i colli pittoreschi, il centro storico, il Castello Malaspina e le tante sagre, la rassegna cinematografica diretta da Marco Bellocchio, che ha avuto qui i suoi natali ... Partendo da Bobbio, abbiamo raggiunto il Santuario di Sant'Agostino sulla via Romea, tra le bianche stradine collinari. Attorno al camino antico ...

Si risolve come l'omonimo gioco della "Settimana Enigmistica", partendo dalla parola "PO" e arrivando alla parola "NODO" con i seguenti criteri: affinità o consonanza; aggiungendo, togliendo o cambiando una singola lettera; anagrammando. Sarà più facile la soluzione per chi possiede una certa cultura di montagna.



ALBUM FOTOGRAFICO – AUTUNNO 2012

1-2 Monte Mars m 2600 - 3-4 Parco Mont Avic - 5-6 Conca di Crezzo e Lario visto dai boschi di Onno

